

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ezio MauroDiffusione Testata
449.238

Berlusconi affida a Pisanu la missione-Casini

“Convincetelo a tornare, ma io non posso sparire”. Nel post-Pdl un ruolo a Montezemolo



INCONTRO

A destra Giuseppe Pisanu e a sinistra l'ex premier Silvio Berlusconi



FOTO-ANSA

CARMELO LOPAPA

ROMA — Berlusconi si affretta a ricucire lo strappo dei senatori «frondisti» dentro il Pdl e lancia nuovi segnali di apertura a Casini e Montezemolo. Disposto a tutto, pur di costruire dopo le amministrative la confederazione dei moderati: anche a tornare a stringere la mano a Gianfranco Fini, a convivere con lui sotto lo stesso tetto.

Dura un'ora e mezza l'incontro tra l'ex premier, affiancato dal segretario Alfano, i senatori Beppe Pisanu e Lamberto Dini e quattro loro colleghi promotori una settimana fa della lettera con cui 29 parlamentari hanno chiesto al Cavaliere di andare «oltre il Pdl». Berlusconi dice loro di «condividere» l'impostazione del documento, di «concordare» sulla necessità di costruire un'ampia coalizione dei moderati ma che questo non basta. «Io ci sto lavorando, ma non è me bensì Casini che dovete convincere» spiega l'ex premier ai senatori. Proprio a loro affida a questo punto il compito di costruire un ponte con il leader centrista e con coloro che anche nel Pd — primi della lista

Il senatore leader dei «frondisti» a Palazzo Grazioli

per discutere come riunire i moderati

Fioroni e la sua area — potrebbero essere coinvolti nel progetto. «Spiegate a Pier Ferdinando che io non voglio avere alcun ruolo, è lui quello giovane che ne avrà uno importante, ma io non posso sparire come lui vorrebbe». Su un punto insiste Berlusconi al cospetto dei senatori «ex» frondisti: nell'operazione dovrà essere coinvolto, «con un ruolo da protagonista», anche Luca Cordero di Montezemolo. Sottolinea tutto l'altro che casuale. Trapela infatti dall'entourage berlusconiano che dopo il faccia a faccia dei primi di aprile, tra i due sono intercorsi in queste settimane altri contatti. L'ex numero uno di Confindustria avrebbe garantito la propria adesione a un progetto «di largo respiro». Di più. Il Cavaliere — racconta chi frequenta con assiduità Palazzo Grazioli — starebbe accarezzando da qualche tempo l'idea di lanciare a sorpresa proprio la candidatura del presidente Ferrari per la leadership della coalizione dei moderati (e per la premiership). Ma ci sono parecchie resistenze da superare, quella degli ex An in primo luogo. Senza tener conto del fatto che il percorso, se prendesse quota, non farebbe felice di certo il segretario Alfano. Ad ogni modo,

stando a quanto il leader Pdl ha rivelato ai sei senatori, la nuova «confederazione» dovrebbe avere una sorta di guida collegiale e comprendere con Casini e Montezemolo anche Rutelli e Fini. Citazione non scontata, quest'ultima, impensabile fino a qualche tempo fa. Ai senatori il Cavaliere garantisce anche il suo impegno per riformare la legge elettorale dicendosi pronto a sposare il modello misto tedesco-spagnolo in cantiere: piccole circoscrizioni, premio di maggioranza per i due partiti più forti e sbarramento al 5.

Da parte loro, Pisanu e Dini garantiscono che non daranno vita «ad alcuna fronda». «L'obiettivo è la costruzione di un partito dei moderati» spiega Dini uscendo da Grazioli. Nel pomeriggio a Montecitorio non è passato inosservato il dialogo tra Casini e il senatore Pdl Guido Viceconte, uno



dei 29 firmatari del documento, ai quali si è affiancato il portavoce dell'ex premier, Paolo Bonaiuti.

Oggi invece Silvio Berlusconi salirà al Colle. L'incontro con il presidente Napolitano è stato chiesto negli ultimi giorni dall'ex

**Il Cavaliere si sente
assediato dalle
nuove inchieste
Oggi incontro
con Napolitano**

premier e dovrebbe risolversi in una colazione al Quirinale. Il Cavaliere di questi tempi non nasconde a tutti i suoi interlocutori la preoccupazione per le inchieste e i processi dai quali è tornato a sentirsi «assediato».